

nier dotor, orator, di 10. Come era passati et su burchi andati a la volta de 17 pezi de artellaria, levati da Milan et, per mandarli al campo sotto Fiorenza. *Item*, che 'l duca di Ferrara continua nel suo parlar che 'l vede el duca de Milan ha conzo le sue cose, et cussi la Signoria nostra, et lui è pasuto di bone parole.

236 A di 12 decembro, domenega. La mattina. Fo lettere da mar, di sier Hironimo da chà da Pexaro capitano zeneral di mar, date in galia a Caxopo, a di 21 de novembro. Scrive

Veneno in Collegio li do oratori del duca de Milan, videlicet domino Beneto da Corte et domino Zuan Francesco Taverna dotor, quali comunicano lettere del duca, da Bologna, et solicitò la risposta de li danari richiesti ad imprestado etc. El Serenissimo li disse se conseieria, et poi col Senato se li faria la risposta.

Veneno li do oratori del duca de Urbin, et parlono zerca il capitolo del stado del suo duca, dicendo

Veneno li Auditori nuovi, dicendo, la parte presa in Pregadi di far tre Avogadori, quali vadino in terra ferma, li tuò le loro iuridition de andar in sindicado, unde fu terminà non meter la parte hozi in Gran Consejo, ma indusiar, et da matina aldirli in Collegio.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Vene il Serenissimo. Fatto capitano a Verona in luogo de sier Hironimo Zane, ha refutado hessendo in rezimento, et rimase sier Marco Barbarigo, fo al luogo di Procurator, qu. sier Andrea, qu. Serenissimo, qual vene dopio, et non è do anni che rimase de Pregadi. *Item*, Governador de l'intrade, sier Alvise Bon fo proveditor al Sal, qu. sier Otavian. Et altre 7 voxe, et tutte passoe.

Item, sier Jacomo Semitecolo avogador andò a la Signoria con uno processo fatto, dicendo sier Marco Diedo el XL Zivil, qu. sier Anzolo, tolto a la moneda de l'ariento, era rimasto et non fo stridà preso, perchè non fo notà le vere ballote, però che 'l passò di largo, et lecto a la Signoria el processo, fo balotà fra li Consieri, et terminà che 'l sia stridà. Rimase dito sier Marco Diedo, et cussi per il canzelier grandò fo publicà, che per inadvertentia non fo stridà rimaso, et hora se strida rimaso, et questa è cosa nova, et fo con mormoration del Consejo.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, la parte presa in Pregadi a di 9 de l'istante, de questo tenor: *Cum sit* che fusse preso nel Mazor Consejo a di 29 avosto 1527, che per pagar l'imprestado 236* di Gran Consejo per le rate si dovea haver ducati 12 milia, *tamen* si ha hauto solum ducati 4000, per tanto sia imposto a li retori nostri che debbino mandare de qui, de mese in mese, quanto sono obligati de mandar, sotto pena di ducati 200 per uno, i qual sia de l'Arsenal, con altre clausule. Et quelli rectori haranno compito, debino tuor uno boletin de haver mandato quanto dieno, nè mai possino esser provati senza el ditto boletin *ut in parte*. La qual parte non se intendi presa, se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consejo. Ave in Pregadi 146, 38, 10, et hozi

Noto. Hozi seguite un caso stranio, avanti se andasse a capello, che sier Alvise Soranzo qu. sier Vettor, qual cazè di quel mal, hessendo in Consejo in piedi cazete in terra et si fè gran male a la copà. Fo mandà per una cariega del doxe in palazzo, et in cariega per li scudieri del Serenissimo portato fuora, et poi a caxa. È stà gran pecado, ma è solito a cazer molte volte.

Noto. Questa note morite sier Andrea Capello qu. sier Domenego, electo proveditor zeneral in Dalmatia, et ha auto la sovention. El dovea andar via, ma vene idropico et è morto, et, *ita volente fato, etiam* sier Zuan Batista da Molin, era proveditor zeneral in Dalmatia, a Zara morite. Sichè do proveditori è morti. Uno che era, l'altro che andava.

Fu posto hozi su la porta del palazzo una secomunica contro domino Zuan Barozi, che fu dato il possesso per Pregadi del vescoado di Civald de Bellun, et par da poi in Rota l'habbi perso, et ha hauto il prothonotario Caxalio orator qui per el re de Anglia, sichè fo secomunicado, el qual domino Zuan Barozi se ritrova

Da poi Gran Consejo si reduce il Serenissimo con la Signoria in Collegio con li Governadori di l'intrade, et balotono certi daci incantadi iusta la parte nova.

Da Fiorenza, fo lettere, di sier Carlo Capello orator, di 2 et 3. Il summario dirò qui avanti.